

In questo numero, nell'appuntamento con la foto del mese, un nuovo tassello viene aggiunto alle vicende che interessarono per circa tre lustri l'edificazione del prospetto della Chiesa del Carmine; un'opera che per i tempi fu mossa "dall'amore e fede a Maria SS dell'Udienza" così scrissero gli emigrati, e che oggi, alla luce della ragione, ci fa riflettere e pensare sulla reale opportunità della demolizione del secentesco prospetto porticato.

All'opera, tra i vari contribuenti, parteciparono i diversi comitati di sambucesi d'America costituitisi per l'occasione; ed è proprio da questi che arrivò un chiaro monito alla commissione locale per scongiurarne la demolizione.

In una lettera di reclamo, mesacci a disposizione dal prof. Michele Vaccaro, spedita il 25 luglio del 1905 dal comitato di Newark, presieduto dal sig. James Di Giovanna, si legge che "le notizie da Brooklyn non sono per niente sod-

**La foto del mese**  
**Quel prospetto "non s'ha da fare"**  
a cura di Giuseppe Cacioppo



Nella foto: lavori di costruzione del nuovo prospetto della chiesa del Carmine (1910 c.ca).

Foto di Don Giuseppe Cacioppo (1882-1912)

disfacenti sul modo in cui viene ricostruita la nuova facciata e che in Brooklyn esistono delle lagnanze serie per non aver contentato quel comitato a non voler conservar il porticato... per tale causa non potranno più raccogliere danaro per l'affacciata. Prima di noi cadere nello stesso inciampo - si continua a leggere nella missiva, sottoscritta da tutti i componenti il comitato - preghiamo la Signoria vostra Ill.ma, a volerci spedire la pianta, onde sapere come sarà speso il nostro danaro". Questi ultimi volevano evitare la demolizione della facciata minacciando, dietro l'esempio dei sambucesi di Brooklyn, di ritirarsi dalla contribuzione per la nuova fabbrica per non "essersi visti contentare un giusto desiderio, ...cioè conservare il porticato perché è una ragione crediamo logica". ...Desiderio e logica purtroppo invano reclamate!

Il mio primo contatto con Antonio Guarino avviene nel 1983, quando casualmente su "La Voce di Sambuca" ho letto un breve articolo di Salvatore Maurici sull'artista.

Altre volte ho riscontrato alcune citazioni del Guarino in monografie o articoli riguardanti altri artisti e letterati sambucesi; al tempo stesso mi rendo conto che sulla sua vita e sul suo percorso artistico, sulla sua produzione non era stato tentato alcun approfondimento.

Dopo parecchie riflessioni, ho ritenuto opportuno intraprendere la strada della "conoscenza", senza tuttavia prevedere le difficoltà della ricerca, cagionate prevalentemente dalla mancanza di eredi, figure necessarie per acquisire dati e opere, elementi fondamentali per la ricostruzione critica della vita e dell'attività di un personaggio, artista o letterato che sia.

Il lavoro si è snodato in un anno e più in cui si sono alternate fasi di entusiasmo a periodi di completa stasi, con la sensazione che la ricerca non poteva evolversi.

Alcune persone ruotanti nell'ambiente artistico hanno fornito un utile contributo: da notizie apparse a prima vista insignificanti, a indizi più con-

**Guarino: le vicende biografiche**  
di Rosario Amodeo

creti che hanno rappresentato dei tasselli ben precisi di un mosaico che piano piano si andava svelando.

Le difficoltà riscontrate, comunque, mi davano una notevole carica - quasi una sfida - con me stesso per il carpo obiettivo di contribuire a far conoscere il Guarino, e, attraverso il suo linguaggio artistico, un momento del patrimonio culturale di Sambuca.

Tutto questo lasciava scaturire la speranza che altri possano, in seguito, approfondire con nuovi elementi ed opere l'immagine qui delineata.

Si tratta a mio modo di vedere di un atto di doverosa gratitudine nel con-

fronti dell'artista, nativo di Sambuca Zabut, che ha dedicato alla pittura ed all'incisione operatività ed insegnamento.

Antonio Guarino nacque a Sambuca di Sicilia (allora Sambuca Zabut) il 13 maggio 1882 (atto numero 154) da Salvatore e da Giuseppa Salvato; la famiglia Guarino abitava in vicolo Viviano, e si sostentava con il lavoro di Salvatore, armiere, e della moglie "industriosa", cioè artigiana.

Le condizioni economiche alquanto modeste, e quindi la difficoltà di condurre una vita dignitosa determinarono, intorno al 1892, la scelta di trasferirsi negli Stati Uniti, e



precisamente a New York, dove vivevano già alcuni parenti e concittadini.

Sambuca, come tanti altri centri della Sicilia e del meridione, nel periodo tra fine '800 e primi '900, è stata interessata dal notevole flusso migratorio che in certi momenti toccava finanche il 30% della popolazione.

A New York, dopo alcuni anni di ambientazione comunque utili ad apprendere la nuova lingua, Antonio, quarto di sei figli, e dotato di notevole capacità artistica decise di intraprendere gli studi artistici, spinto da una forte predisposizione per il disegno.

Nel 1897, all'età di quindici anni si iscrisse all'Accademia Adelphi dove studiò sotto la guida di Johan B. Witteker, un illustre artista del tempo, che aveva acquisito nuovi stimoli da esperienze europee e specialmente francesi.

Antonio Guarino frequentò l'accademia per i sei anni del corso di studi dedicandosi alla decorazione, alla pittura e al nudo; una volta entrato nelle grazie del docente, Guarino completò l'ultimo anno di corso in virtù dell'aiuto economico del suo professore J.B. Witteker. L'allievo, stimolato dal maestro, all'esame di diploma fu insignito di due medaglie d'oro: una per il nudo e l'altra per la pittura.

(segue a pag. 12)

**MILICI  
NICOLA**

MATERIALE DA  
COSTRUZIONE  
ARTICOLI  
IDROTERMOSANITARI

Viale A. Gramsci - Tel. 0925 942500  
SAMBUCA DI SICILIA



**N2 Centro Mobili**

Progettazione  
Arredamenti  
in genere

N2 Centro Mobili di Ventimiglia Salvatore • Tel. 0925 31808  
92018 SANTA MARGHERITA DI BELICE (AG)



**Caruana Giuseppe**  
Tecnico Ortopedico

Ausili per la deambulazione - Art. per la Riabilitazione - Plantali e scarpe correttive  
Carrozze per infermi - Letti per degenza  
Busti ortopedici - Ginocchiere e Cavigliere.

Convenzionato A.U.S.L.  
Consegna a domicilio

C.so F. Crispi, 83 • Ribera  
Tel./Fax 0925 61725 - 61054